# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 308 | MERCOLEDI 5 Novembre 1913 | Via della Posta Telefono 1-68 UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali


## Il Museo di Tripoli nato dalla guerra.

Tripoli, ottobre.

Fra non molto, seguirà l'inaugurazione del museo tripolino.

Nessun museo come quello di Tripoli si è formato in tempo così breve, in un periodo così interessante, in circostanze così eccezionali.

Esso, possiamo quasi dire, è figlio della guerra. Alla sua formazione ha contribuito l'attività di tutto un esercito, e perfino i trecentocinque delle nostre corazzate si assunsero l'incarico di andare a scoprire una stanza funeraria in riva al mare mediante l'invito d'un obice che fu poi trovato inesploso nella tomba romana, circondato da una schiera di antorette, che il proiettile aveva scrupolosamente rispettato, tranne una olla di vetro azzurro che giaceva infranta dinanzi al cono del formidabile proiettile. Il sepolcreto fu vuotato di tutto il suo abbondante contenuto archeologico, l'obice fu fatto esplodere.

E l'opera di ricerca continuò assidua instancabile, ed erano i nostri soldati che la compivano sotto la grandine delle pallottole nemiche, mentre costruivano una trincea, mentre cavavano il materiale per innalzare un parapetto di difesa. E tutti i giorni, dalle sabbie smosse dalle vanghette irrequiete, emergevano tracce della romanità libica.

Mentre a Gargaresc si scoprivano intere necropoli e ad Ain-Zara si rimetteva alla luce un superbo mosaico, dai dirigibili gli arditi areonauti scoprivano le bianche rovine di Sabrata dove un anfiteatro svolge ancora sulle sabbie accese i suoi cerchi concentrici in mezzo ai quali giacciono candidi torsi di statue marmoree.

Il materiale archeologico che balzava fuori dalla terra ad ogni colpo di zappa veniva accuratamente raccolto e gelosamente conservato, fino a quando il professore Aurigemma, che con assiduità mirabile e grande amore si era dedicato a questa opera di conservazione, non ebbe l'idea di istituire un museo.

Nel generale Tommaso Salsa, allora comandante della piazza di Tripoli, il professore Aurigemma trovò il suo più efficace coadiutore giacchè fu da lui agevolato in tutti i modi, incoraggiato e protetto. E si deve al generale Salsa se molti importanti ritrovamenti archeologici scavati dai soldati non andarono dispersi, giacchè egli aveva inviato speciali raccomandazioni ai capi reparti di risparmiare, per quanto le esigenze militari lo permettevano, tutto ciò che sarebbe stato eventualmente rinvenuto dai loro uomini.

Così fu possibile al professore Aurigemma di seguire passo passo le involontarie ricerche eseguite dalle nostre truppe e garantire gli oggetti trovati da ogni dispersione o manomissione.

***

L'idea del museo fu ben tosto concretata ed il generale Salsa destinò allo scopo il locale ai piedi del Castello, quello stesso che fino a qualche mese innanzi era servito di caserma ai gendarmi di guardia alla persona di Munir pascià. Ma questa non può essere che una sede provvisoria del museo tripolino giacchè se ora già appare insufficiente a contenere tutto il materiale raccolto, sarà più insufficiente ancora quando si inizierà il trasporto del materiale archeologico di Tarhuma e di Homs.

Il locale consta di un unico salone rettangolare che misura 300 mq. attraversato in senso longitudinale da una serie di archi che lo divide.

I lavori occorsi per adattarlo a museo non furono lievi; ad essi contribuì in buona parte l'opera del genio militare che provvide alla costruzione del pavimento e di due lucernari; della parte decorativa si occupò il prof. Aurigemma.

Data appunto la deficienza del locale, non è stato possibile adattare una divisione scientifica del materiale onde, più che un museo, può considerarsi come una raccolta destinata a divenire museo quando il Governo si deciderà a concedere locali più adatti e principalmente più ampi.

In linea provvisoria, si è cercato di distribuire il materiale alla men peggio, costituendosi quattro sezioni. Una sezione statuaria e di scultura; una sezione dedicata ai monumenti, alle epigrafi ed alla architettura; una sezione dove verranno esposte con criteri scientifici le suppellettili minute che sono state in massima parte rinvenute nel taglio praticato nello spigolo del fortino nord-ovest per la costruzione della ferrovia Molo-Gargaresc; ed una quarta sezione destinata alle antichità arabe, sia architettoniche che epigrafe.

***

Il primo nucleo dei monumenti raccolti nella prima sezione è stato il gruppo delle statue che i turchi avevano esposto nello piazzale del Club «Europeo», attualmente sede dell'Albergo «Italia». Queste statue furono trasportate al Castello donde ridiscesero pochi mesi dopo per occupare posto più degno e più tranquillo nelle discrete e silenziose ombre del museo.

Sono quattro grandi statue di cui uno colossale rappresenta probabilmente la dea Roma. Essa è dell'età degli Antonini (II sec. d. C.) e fu rinvenuta alcuni anni or sono dai turchi presso il cimitero greco. Un'altra rappresenta un Dionisio che si appoggia alle spalle di un giovine satiro. Questa statua è di scuola prassitelica ed è notevole per certe sue particolarità stilistiche proprie dell'età classica della scoltura grecia. A questo primo importante gruppo va aggiunta una piccola Venere al bagno, la quale proviene da Leptis Magna. I turchi l'avevano esposta nei giardini pubblici, ma uno scrupoloso pascià giudicò quelle marmoree nudità muliebri un'offesa al pudore e la sottrasse senza altro alla vista del pubblico, facendola interrare in un campo presso la caserma di cavalleria, lontano dalla città, dove fu poi rinvenuta dai nostri soldati del genio mentre costruivano una baracca. Questa Venere è di una età indefinibile; appare ben conservata ed è una pregievole opera d'arte. Accanto ad essa fu pure ritrovato un avanzo di statua, un torso mutilato, informe che non si è potuto definire. Un'altra statua molto primitiva, che fa anche parte di questa prima sezione, fu rinvenuta nel giardino della famosa casa di Giamal bey a Bu-Meliana intorno alla quale si è combattuta l'aspra battaglia del 26 ottobre 1911.

***

La seconda sezione, quella cioè destinata ai monumenti, alle eprigrafi ed alla architettura, non è meno importante della prima, ma più dal lato storico che dal lato archeologico.

Una delle primissime iscrizioni trasportate al museo è quella che si conservava nel Castello presso la sala di Munir pascià, dedicata agli dei Mercurio e Minerva; un'altra iscrizione incisa in un cippo marmoreo di bella fattura è destinata ad Apollo, una terza, la più interessante, e dedicata al dio Liber, nella quale c'è la menzione di un dono offerto a Liber, consistente in due denti di elefante, cosa che potrebbe dimostrare come, fin dall'età romana (primo impero) vi sarebbero state relazioni commerciali tra la Tripolitania e l'Africa centrale. Fa parte di questa collezione una iscrizioncella greca onoraria, e finalmente una iscrizione cristiana che è stato il primo dei documenti cristiani rinvenuti in Libia. Essa fu scoperta dal prof. Aurigemma durante i lavori di scavo del fortino nord-ovest. La iscrizione è incisa in caratteri romani su di un frammento di colonna che si ritiene sia appartenuto ad un tempio cristiano, la quale presenta una croce iscritta in un doppio cerchio con ai lati la invocazione latina «Sanctus Deus».

Per quanto riguarda la parte architettonica, si è cercato di riunire i più importanti capitelli rinvenuti durante i lavori intrapresi dal genio civile per la costruzione della ferrovia, oltre un gran portale, trovato a Tarhuna, formato da una lastra di pietra col monogramma cristiano.

***

La terza sezione, che comprende la raccolta delle suppellettili minute costituirà la parte più attraente di questa esposizione archeologica tripolina. Il materiale minuto è abbondantissimo ed è tuttora rinchiuso in ben ottanta casse in attesa delle vetrine che dovranno ospitarlo. Questo materiale fu quasi tutto rinvenuto in una serie di celle funerarie che furono messe allo scoperto dal taglio eseguito nel fortino Nord-ovest.

Evidentemente, questa parte della città non era inclusa nell'ambito della città stessa, giacchè i romani vietavano di seppellire i cadaveri entro i limiti dell'urbe.

Questa specie di necropoli era costituita di una quantità di camere sepolcrali a pianta quadrata, scavate nella roccia. Dalle osservazioni fatte del prof. Aurigemma è risultato che esse si adoperavano contemporaneamente i sistemi di inumazione e di cremazione; a preferenza quest'ultimo. I residui della cremazione venivano conservati, o dentro cassette rettangolari di piombo, o in celle di vetro, o in urnette di altro genere, tra cui alcune eminentemente di fabbricazione locale molto caratteristiche. Le tombe erano generalmente di famiglia; in esse si sono trovati infatti abbondanti resti di immissioni successive, ed in una delle tombe erano ben diciotto olle cinerarie. Accanto a queste olle, convenietemente raccolti, si sono rinvenuti scheletri circondati da una gran quantità di suppellettili funerarie, le quali consistono in bicchieri, fiaschi di vetro, anfore, foglioline d'oro, oggetti di toeletta come belletti solidificati e frammenti di colori; poi forbici, aghi crinali e perfino ossicini di pollo, di capretto, spine di pesce e gusci d'uovo, che sono ancora candidi e resistenti come se fossero recenti, il tutto contenuto in piatti di creta. Evidentemente, sono i residui delle cibarie che i parenti consumavano sulla tomba del morto in espiazione dei suoi peccati...

Questi oggetti, che costituiranno la parte più varia e attraente del Museo tripolino, rimontano tutti al primo secolo dell'Impero, cioè a dicianove secoci fa.

***

La quarta sezione dedicata alle antichità arabe sia architettoniche che epigrafiche, non è molto corredata.

Si è, fino ad oggi, cercato di raccogliere, dove e come si è potuto, le iscrizioni di carattere eminentemente storico, cioè iscrizioni pubbliche, delle moschee, delle fontane, ecc. Tra queste ve ne è qualcuna scritta in carattere cubico molto interessante. Poi si è cercato di riunire le vaschette di vario stile e genere rinvenute quà e là nei giardini dell'oasi tripolina, e finalmente i resti architettonici.

Tra queste vaschette, è notevole una fontanina marmorea, elegantissima, adorna di graziosi intrecci di serpentelli destinati alla emissione dei getti d'acqua. questa fontana, che fu trovata in un villino nei dintorni di Tripoli, ha tutta l'aria di essere invece cosa nostra e si suppone che sia stata predata in Italia durante un'incursione di pirati berberi e da questi trasportata a Tripoli.

Per un paese come la Tripolitania, la quale per gli arabi fu paese di transito e nella quale l'arte araba non ha trovato le condizioni favorevoli per svilupparsi, questi oggetti hanno un notevole valore perchè sono i testimoni della sua prima ed ultima manifestazione artistica.

***

Secondo le più legittime previsioni, l'attuale minuscolo Museo tripolino avrà un grande avvenire e costituirà indubbiamente il centro archeologico della Libia.

In questi primi tempi della nostra occupazione non si è fatto che un breve cammino sulla via delle scoperte. Restano ancora a compiersi le grandi esplorazioni archeologiche di Lepti Magna (Homs) e di Sobrata (Zuagha) oltre a quelle che si faranno nell'*hinterland* tripolitano, le quali daranno cospicui risultati.

Allora sarà assolutamente indispensabile provvedere alla costruzione di un museo che possa degnamente raccogliere tanta testimonianza della Libia Romana.

Paziente e fiducioso, il prof. Aurigemma prosegue intanto nel suo silenzioso lavoro di riordinamento e ad occuparsi di tutte le altre bellezze archeologiche tripoline, fra cui l'arco aureliano che già si può ammirare nella sua trionfale imponenza, poichè la sua base è stata quasi interamente liberata dal terreno che la ricopriva.

**Vincenzo Serio.**

## Il funzionamento del giudice unico

### Una circolare ministeriale

Roma, 3, sera.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Appello del Regno, una circolare circa il funzionamento del giudice unico nei tribunali, onde dileguare alcuni dubbi che furono sollevati da alcune Curie del Regno intorno alla pratica attuazione delle disposizioni sul nuovo istituto. Innanzi tutto il ministro scrive che non ha valore il dubbio sollevato pei tribunali divisi in sezioni, se cioè debba continuarsi ad assegnare le cause alle singole sezioni, ed i rispettivi presidenti, dai quali poi sarà nominato il giudice della causa tra quelli che la sezione compongono, debbano continuare a dirigerla, poichè in questa parte non si è modificato in alcun modo il sistema processuale della legge 31 marzo 1911.

A proposito delle comparse conclusionali, si è affermata la convenienza di scambiarle in *ordine successivo* tenendo fermo l'obbligo del *visto* del cancelliere. Tutto ciò è già disposto dalla legge del 1901 che resta in vigore nella fase preparatoria della causa innanzi al presidente. Le nuove regole di rito hanno solo aggiunto all'articolo 3 una facoltà per le parti, quella cioè di scambiare le comparse negli intervalli che corrono fra le diverse udienze, e chi di questa facoltà non vorrà avvalersi dovrà uniformarsi alle norme contenute nella citata legge.

Si è domandato pure se il passaggio della causa in decisione debba preventivamente osservarsi le prescrizioni disposte con gli articoli 5 e 6 della cessata legge 1911. Relativamente all'art. 5 nulla vi ha di mutato, salvo il fatto di essere ora devoluta la decisione della causa al giudice singolo anzichè al collegio.

In quanto poi all'osservanza dell'art. 6 non vi ha ragione di dubitarne per le premesse considerazioni.

Parimenti non ha fondamento l'altro dubbio proposto intorno alla necessità di una nuova iscrizione a ruolo quando ha luogo la discussione della causa innanzi al giudice singolo nei modi stabiliti all'articolo 5 delle nuove norme. La risposta non può essere che negativa: infatti l'art. 7 prescrive che la fissazione dell'udienza debbasi comunicare alle parti mediante semplice biglietto a cura del cancelliere, e debbasi pure della loro camparizione all'udienza far constare mediante processo verbale.

Quanto poi alla facoltà concessa al giudice di ordinare innanzi a lui la comparsa personale delle parti, occorre por mente che gli abusi temuti non possono verificarsi per tre diverse ragioni, anzitutto, la comparizione per essere efficace deve aver luogo in contradditorio, inoltre non è dubbio che i magistrati di tale facoltà si avvarrano con la debita circospezione, infine ciascuna parte riceve l'invito per mezzo di biglietto trasmesso al procuratore costituito, ed ha facoltà di comparire con l'intervento del suo patrocinatore.

Relativamente alla tassazione delle spese è noto che quando non vi si provvede con la sentenza, per l'art. 375 del Codice Civile può essere delegata.

Si è sollevato il quesito se il contumace possa comparire dopo che fu pronunziata la sentenza incidentale nella forma stabilita nell'art. 13 delle nuove disposizioni. Ove si tenga presente quanto è prescritto nel capoverso del successivo art. 18 e nell'art. 386 C. P. C. dovrà conchiudersi che il contumace possa comparire fino alla *sentenza definitiva* senza che sia privato di tale facoltà dal fatto di essersi pronunziata sentenza su di un incidente di istruzione ai sensi e in conformità del citato art. 13.

In tema di procedura esecutiva va osservato che la cautela prescritta con l'art. 22 del decreto 27 agosto si riferisce ad un caso raro in pratica, a quello cioè della mancata notificazione del bando. Quanto alla citazione a comparire nel giudizio di graduazione, non era il caso di prescrivere speciali discipline bastando le norme generali dettate dal Codice di rito civile. A proposito della procedura di fallimento è sembrato che le opposizioni previste negli art. 32, 33 e 40 delle nuove norme potessero più acconciamente essere proposte con citazione, in piede alla quale il Presidente o il giudice con decreto fisserebbe il giorno della comparsa, anzichè con ricorso. Ma ove si consideri che anche il ricorso col pedissequo decreto del magistrato dovrà essere sempre notificato, apparrà manifesto che non sia il caso di insistere nella desiderata modificazione.

# Cronaca Provinciale

## PORDENONE

**I lavori di un nostro concittadino.** Leggo con piacere ne l'Arena di Verona del 3-4 corr. in un articolo in cui parla de «I nuovi monumenti» del Cimitero di quella città:

Altra nuova pregevole opera d'arte risulta il lavoro con cui la famiglia Boidi volle ornata la propria tomba. Chiaro apparisce come l'autore, prof. Luigi cav. De Paoli di Pordenone, nel plasmare quella figura, si sia informato ad un nuovo concetto, rivestito di forma classica per evitare la tecnica transitoria usata ed abusata oggi in arte da per tutto.

L'autore che ebbe per soggetto del suo lavoro «La Famiglia», pensando che questa rinnovandosi è sempre giovane, la volle, appunto raffigurata in una giovane donna in pieno sviluppo fisico, che, in posa composta ed attitudine serena, poggia sulla pietra ove stanno incisi i nomi. Un'espressione complessa risulta dal niveo volto e dall'assieme del lavoro tutto: è preghiera, è ricordo, è speranza che emana e che s'intravede nel gentile tratto delle pure linee.

**Funerali.** — Seguirono quest'oggi i funerali della compianta maestra Felicita Bellotto, spentasi ieri a Venezia dove si era recata per subire un'operazione chirurgica.

Il feretro giunse alle 3 alla nostra stazione. Ad attenderlo era un numeroso stuolo di cittadini. Abbiamo specialmente notato una ventina di insegnanti del circondario unitamente a parecchi scolari. Per espressa volontà della defunta non c'erano nè corone e nè torcie. Il corteo preceduto dal Clero si diresse quindi in Chiesa S. Giorgio e da là, dopo le solenni eseguie, al Cimitero. Al cavalcavia della stazione parlò per primo l'assessore alla pubblica istruzione avv. Civran. Ricordò tutte le benemerenze della defunta, tanto che il ministero della P. I. aveva divisato d'insignirla ora d'una medaglia d'oro. Per il corpo degli insegnanti parlò quindi il Direttore Didattico Marcolin. Per la famiglia della defunta ringraziò il nipote Riccardo Tamai. Alla famiglia desolata porgiamo le nostre condoglianze.

**Nelle nostre scuole.** — Gli inscritti alle nostre scuole tecniche hanno raggiunto sin'ora il ragguardevole numero di 190, ripartiti come appresso:

*Femmine:* I. classe N. 36, II. classe N. 18, III. classe N. 18. Totale 72.

*Maschi:* I. classe in due sezioni N. 58, II. classe N. 33, III classe N. 27. Totale N. 118.

In tutto vi sono *sette* sezioni. Quest'anno abbiamo notato un riguardevole aumento di signorine.

L'anno scorso invece erano inscritti alla I. classe N. 84, II. classe N. 60, III. classe N. 25. In totale N. 169. Quest'anno quindi sin'ora abbiamo iscritti alunni 21 in più.

**Alle scuole commerciali** — Da vari giorni sotto la diligente ed intelligente direzione del prof. Amilcare Caviezel sono incominciate le lezioni alla scuola commerciale che a merito del suddetto e del rag. Umberto Parmeggiani presidente benemerito della scuola stessa, va assumendo sempre maggiore importanza per l'impulso che ad essa vien dato.

Gli alunni iscritti sommano a 100 così divisi: corso preparatorio 38, 1. corso 34, 2. corso 22, 3. corso (di nuova istituzione) 6 i quali già l'anno scorso hanno ottenuto la licenza ed ora frequentano questo corso per il perfezionamento.

**Trasloco dell'ufficio postale.** — In questi giorni è stato trasportato l'ufficio Postale Telegrafico di Cecchini da un locale del Municipio in quello di proprietà del sig. Furlanetto.

**Alle nostre scuole.** — Sono cominciate regolarmente le lezioni in queste scuole. Gli inscritti sono in n.o 1683. Gli insegnanti n.o 21 dei quali 5 di nuova nomina. Furono accettate le dimissioni dell'egr. maestro Francesco Costantini che insegnò per oltre 40 anni.

Auguri che goda a lungo la ben meritata pensione.

## PASIANO

**Uccellatori di frodo.** — 4. Ci consta positivamente, che nel Comune di Caneva (Sacile), esistano parecchie uccellande, (da trenta a quaranta) sprovviste di licenza o con licenza scaduta. L'autorità Comunale e la Società Cacciatori di Udine non potrebbe porre un riparo? si eserciti sorveglianza sollevando contravvenzioni, che sono e saranno più che giuste, malviste solo da chi froda il governo.

## GEMONA

**Come son passati i primi tre giorni del mese.** — Tre giorni festivi sono stati il 1 2 e il 3 corrente, per la ricorrenza di tutti i Santi il primo, di domenica il secondo e per la fiera l'ultimo.

Pareva, a sentire le chiacchere, che questi giorni avessero a lasciare cattivo ricordo. Si parlava di gravi minaccie, di vendette ecc. ma appurate le fonti da dove le chiacchere provenivano, si potè assodare trattarsi delle solite fandonie che taluni usano mettere in circolazione tanto per dir qualche cosa.

Se vi furono giorni di quiete questi furono fra i migliori.

Vi fu sempre gran concorso di gente in città pel santuario, per la visita al Cimitero e per la fiera e neppur il più piccolo incidente ha turbato la festa.

Il ballo iersera ha fatto affaroni. L'orchestra composta quasi completamente di elementi gemonesi e diretta dal maestro Armando Blasich della vostra città ha suonato egregiamente e gli amanti del Tersicore sono rimasti col vivo desiderio di rivederla al più presto possibile.

**Fra fratelli.** — Alle 5 di stassera in una famiglia di questa città è scoppiata una violenta rissa fra due fratelli. Uno di questi è uscito malconcio si da ricorrere alle cure mediche. Ad appurare il fatto c'è di mezzo la benemerita.

**Concorso bovino di animali giovani.** Venerdi prossimo 7 corrente si terrà l'annunciato Concorso bovino per animali giovani di razza di montagna, che viene indetto dalla nostra Cattedra di Agricoltura, di comune accordo col Circolo Agricolo e con l'appoggio dell'Amministrazione comunale. Sono ammessi a tale concorso solamente gli animali a mantello rosso macchiato di tutte le gradazioni della razza locale, esclusi quindi i mantelli neri, bigi, bruni e i soggetti derivanti dall'incrocio con la razza pezzata rossa friulana del piano; ciò con lo scopo di eliminare un po' alla volta il confusionismo delle razze e dei mantelli.

Questi concorsi verranno fatti ogni anno, dandosi importanza sopratutto alla categoria dei tori e dei torelli, per i quali vengono destinati importanti premi in denaro.

Le iscrizioni sono già a buon punto; parecchie pure quelle dei tori e torelli. Si prevede un numeroso concorso di visitatori dalla montagna.

**Ad ognuno il suo.** Nel dare notizia del sito ove sarebbe stato progettato il complotto pei fatti di lunedi 27 ottobre ho indicato erroneamente la latteria Centurione, mentre, a quanto ho potuto sapere, con certezza sarebbe avvenuta nella latteria di Piovega. E tanto per evitare un equivoco, *il fanatico clericale* di cui è cenno nel mio fonogramma del 29 ottobre non appartiene ad una famiglia del capoluogo come taluni hanno voluto interpretare ma abita in una frazione di questo Comune. Al momento opportuno potrò anche farne il nome.

## SACILE

**Buona usanza.** La famiglia del cav. Francesco Camillotti per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Fabio, in cambio di fiori, offre alla Congregazione di Carità lire 20.

## CORNO DI ROSAZZO

**Il grazie dei beneficati.** — 4. A nome dei poveri di questo Comune rendiamo sentite grazie a tutte le gentili persone che accorsero numerose alla recita di beneficenza del 2 corr. e della quale vediamo riferito nel vostro numero d'oggi.

E un grazie affettuoso alle graziose piccole attrici che si prestarono all'opera buona, ai giovanetti che cantarono nei cori, e ai dilettanti del paese che suonarono negli intermezzi.

Diamo l'elenco delle offerte, che in tale circostanza ci vennero largite: signori Sandrinelli (Rosazzo) lire 10, conte de Brandis 5, co. de Puppi 5, contessa Torriani Fellisent 20, cav. Costantino Perusini 5, cav. Desiderio Molinari 5, Famiglia Macorig 5, sig. Benardelli corone 2, signore Alimonda lire 5, capitano Alfonso Cotta 2.

Ai generosi, le preghiere e la riconoscenza dei beneficati.

## LATISANA

**Per la classe sesta.** — Verrà presentata all'egregio Sindaco del nostro Comune, sottoscritta da molti capi di famiglia, una domanda nella quale si prega di voler istituire la classe sesta.

In molti paesi anche più piccoli del nostro, si è provveduto in proposito; ora noi abbiamo un nuovo e moderno locale scolastico che nulla lascia a desiderare; vogliamo così sperare che l'autorità locale, nulla abbia in contrario e che appena ricevuta l'istanza, deliberi per il bene dei nostri piccoli, ed appaghi così il desiderio di molti cittadini.

## CODROIPO

**Ribaltata** 4 B. — I due coniugi sig. Guido e Rosalia di Gaspero Rizzi di Varmo, partiti ieri da Codroipo per far ritorno al loro paese, giunti vicino alla prateria detta «Blasis» ribaltarono in un fosso, rimanendo sotto la vettura, mentre il cavallo, scioltosi, si diede alla fuga. Venne lungo la strada fermato dai carabinieri di Codroipo che per di là transitavano.

Il sig. Guido rimase immune mentre la signora Rosalia si lagnava di forti dolori al petto. Essa venne condotta a Codroipo in casa del fratello sig. Lotti Roberto dove venne visitata dal dott. Bertuzzi che le riscontrò contusioni multiple al torace.

Si spera sia cosa di poca gravità e che essa possa presto ristabilirsi. Ciò che è ne nel nostro augurio.

**La canonica visitata dai ladri.** — Durante la notte, dalla domenica al lunedi, ignoti rotta l'inferriata di una finestra a piano terra verso l'orto penetrarono nella canonica, rovistarono il tinello e l'archivio ma, poco fortunati, si allontanarono dopo aversi appropriato poci soldi.

Qualcuno dalla strada passando davanti la casa canonicale la vide illuilluminata verso le ore 2 dopo la mezzanotte.

Il fatto venne denunciato al sig. Maresciallo dei Carabinieri il quale ha iniziate le indagini del caso.

**Contravvenzione.** — Da parte di questi RR. Carabinieri venne elevata la contravvenzione contro Ambrosio Giovanni fornaio di Rivolto per manomissioni della targhetta della bicicletta.

**Teatro.** — Domani 5. la Compagnia Lirica diretta dal sig. Castagnoli darà al teatro Lazzarini la Favorita.

E già assicurato un bel concorso di pubblico.

## CIVIDALE

**Consiglio dell'Unione Commercianti** — 4. Sotto la presidenza del sig. Antonio Battocletti si riunì ieri a sera il Consiglio della Unione dei Commercianti. Presenziavano i consiglieri: cav. Felice Moro, Antonio Zuliani, nob. Carlo Pasini, Giuseppe Cozzarolo, Antonio Podrecca e Giovanni Sernagiotto. Dopo approvato il verbale della seduta precedente il presidente comunica di aver partecipato al Congresso di Venezia e di aver aderito a quello di Bologna in cui vennero trattati e discussi parecchi temi riguardanti il commercio, fra cui: la legge contro l'alcoolismo ed il commercio girovago. Comunica inoltre di avere partecipato all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Unione Commercianti in Udine; prese accordi con la Società Ferr. v. Veneta per l'orario della ferrovia ottenendo ciò che aveva domandato. Passa infine ad altre comunicazioni di poca importanza.

Vengono respinte le dimissioni del consigliere Pietro Bulfoni. Il Consiglio desidera di convocare l'assemblea il 14 dicembre p. v. per la nomina di quattro consiglieri che scadono, nominando presidente del seggio il signor Giovanni Sernagiotto.

Dopo altri accordi presi per un macello di suini, per il commercio girovago ed altri oggetti si toglie la seduta.

—

Prima di iniziare la seduta il consiglio fece omaggio al suo presidente signor Antonio Battocletti di una pergamena e di una medaglia d'oro. Il gnor Antonio Zuliani ne fece la consegna pronunciando un bel discorso. Parlò poi efficacemente il cav. Felice Moro.

Il presidente ringraziò commosso di sì affettuose attestazioni e disse di

voler sempre più interessarsi per il bene dell'Unione.

La pergamena porta la seguente scritta: «Ad Antonio Battocletti i Consiglieri dell'Unione Comm.e Esercenti di Cividale offrono questo segno di plauso e di grato animo per l'esito brillante dell'Esposizione Intermandamentale». Seguono le firme di tutti i consiglieri.

La medaglia porta sul rovescio la seguente leggenda: «Ad Antonio Battocletti il Consiglio dell'Unione Commercianti». Sul diritto: La testa di Mercurio — Esposizione 1913.

**Il pro Sindaco.** — Riprese ieri l'ufficio il pro sindaco cav. Marioni assente per motivi di salute dal 19 settembre. Venne da quell'epoca sostituito dall'ing. ass. Carbonaro.

**Scarlattina. Le scuole sospese.** — Essendo scoppiato nel Comune il morbillo la direzione decise di sospendere per ora le scuole.

**Il ballo incomincia.** — Domenica passata furono aperti i battenti della sala alla Nave per la stagione del San Martino. La nuova orchestra cividalese capitanata dal bravo giovane Corrado Fragiacomo disimpegnò molto bene il suo compito, sia per il grandioso repertorio di ballabili, sia per l'esecuzione; ed ha incontrato in favore del pubblico.

**Infortunio sul lavoro** — 4. Ieri certo Ermanno Borgnolo di Pietro d'anni 21 da Torreano cadeva da un'impalcatura eretta pei lavori della filovia cava Nidizza stazione ferroviaria di Cividale riportando una ferita lacera alla fronte e contusioni multiple alle braccia.

All'ospdale ove fu inviato, fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

### BUIA

#### Una protesta dei maestri

4. — (Car) — Oggi alle ore tre pom. nella sala maggiore del Municipio, si radunò il consiglio degl'insegnanti di queste scuole elementari al completo, sotto la presidenza del Direttore didattico sig. Pietro di Lena, per discutere molti oggetti inerenti a cose scolastiche.

Di notevole rilievo l'approvazione d'un ordine del giorno che onora altamente la dignità della classe magistrale, e così concepito:

*Il Consiglio degl'Insegnanti protesta altamente contro tutti coloro che da tempo e specialmente durante la passata lotta elettorale, menomarono il prestigio della scuola elementare, con asserzioni mendaci, tentando di vilipendere la più bella e nobile istituzione e coloro che sono preposti all'elevamento morale delle masse.*

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

### S. DANIELE

## Gravissimo fatto al Manicomio.

### Un pazzo quasi ne uccide un'altro.

#### Vane ricerche per rintracciare l'uccisore.

*(Per telefono, ore 9.45). Questa notte, un gravissimo fatto ha messo lo scompiglio nel nostro Manicomio.*

*Mentre ancora in una sala si dormiva, un povero demente, certo Leonardo Zamolo da Moggio, d'anni 31, verso le quattro, spiato il momento che l'infermiere si trovava intento a qualche occupazione, con un corpo solido, ancora non bene precisata, colpì ripetutamente al capo un suo compagno di sventura: tale Giovanni Piccinini di 46 anni, da Pordenone. Il poveretto, colpito nel sonno, non fu a tempo a parare i colpi e difendersi, e versa in gravissimo stato, tanto che si dispera possa passare la giornata.*

*Sopraggiunto l'infermiere e mentre questi si dedicava ad apprestar le prime cure al ferito, l'assassino, in camicia, dato un forte colpo alla porta della camerata se ne fuggì nella braida attigua. Da qui scavalcando il muretto, si diede alla fuga. Per quante ricerche finora fatte, non fu potuto rintracciare.*

*Queste le prime notizie che ho potuto assumere all'ospedale stesso. Appena avrò qualche cosa di nuovo telefonerò. Il Chirurgo sta ora visitando il ferito per vedere se si può tentare qualche atto operativo. Il poveretto era un uomo robustissimo.*

*Si procederà ad una inchiesta.*

### Friulano assolto in Germania dall'imputazione di incendio doloso

Ci scrivono:

Il 28 e 29 dello scorso mese seguì alla Corte d'Assise di Ravensburg (Württemberg) il dibattimento a carico di Valentino Cornelio Cucchiaro di Alesso (Trasaghis), accusato di avere incendiato dolosamente, nella notte dal 31 maggio a 1 giugno un locale di sua proprietà.

Del locale sito nel mandamento di Waldseer in seguito all'incendio non rimase intatto che qualche pezzo di muro del primo piano; e tutto il resto del locale con quanto conteneva restò completamente distrutto: tutto andò in cenere. Al processo furono escussi ben 108 testimoni i quali tutti dichiararono di non poter dir nulla a carico del Cucchiaro.

Il Cucchiaro al termine delle due lunghe udienze alle quali assisteva molto pubblico, fu mandato pienamente assolto.

Il Cucchiaro, benchè da 25 anni circa risieda quasi sempre in Germania, è ricordato ancora ad Alesso, frazione del nostro comune, dove è nato; e conserva amici e conoscenti sia nel Comune, sia a Gemona. La notizia dell'accusa contro di lui sollevata era stata appresa con dispiacere; e sarà sentita perciò con viva compiacenza ora la sua assoluzione.

Oltre i danni dell'incendio, ebbe a spendere, per il dibattimento, la bellezza di 4000 marchi!

# Cronache dalla Carnia.

### Tolmezzo

## Per la conservazione del paesaggio Carnico.

Per cura del comitato Permanente, come vi ho annunziato questa sera al al Teatro De Marchi davanti un pubblico intellettuale e scelto, il prof. Baitello tenne la sua conferenza sul tema per la conservazione del paesaggio Carnio.

L'egregio professore premise come egli intendesse modestamente solo di concorrere alla difesa del paesaggio esenzialmente italiano, per la quale s'adoperano pure tante associazioni touristiche e comitati nazionali e provinciali; e di trattare in particolare del paesaggio carnico che è, quanto i paesaggi di tante altre regioni italiche degno di ammirazione per le sue bellezze caratteristiche e storiche e perciò degno di essere gelosamente conservato.

Dopo aver fatto un giusto paragone fra l'impressione che destano le bellezze naturali da sole e quella che ne deriva da una significante veduta di paesaggio, descrive con finezza di concetti e con molta chiarezza in che cosa consista il paesaggio e per quali ragioni sia doveroso cooperare tutti a conservarlo, prevenendo la sua deturpazione.

Porta gli esempi di altre nazioni, nelle quali si contrappongono parecchie leghe, ed i governi stessi mediante leggi e incoraggiamenti, all'irrompere di certo industrialismo che più volte tenta di guastare le vedute più belle delle città e dei villaggi dove v'è più concorrenza di visitatori.

Dice come i paesaggi d'Italia siano di molto superiori a quelli delle nazioni straniere per incanto, per suggestione, per attrattiva di elementi naturali e di ricordi storici secolari; e che appunto per questo privilegio la nostra patria dovrebbe essere stata la prima a dare l'esempio pratico di conservazione e di protezione rigorosa, facendone questione di decoro e dignità nazionale.

Dopo di ciò dipinge il paesaggio carnico e lo dice ancora sconosciuto, sebbene meritevole di essere decantato da poeti e ritratto dai pittori di valore quanto altri luoghi parimenti incantevoli; e nello stesso tempo prevedendo lo sviluppo industriale e commerciale che potrà avere la Carnia getta un allarme contro la possibile manomissione delle sue caratteristiche bellezze, perchè i comuni, gli istituti di educazione ed istruzione ed i privati impediscano che avvenga quanto è avvenuto altrove con distruzione di boschi, con demolizione di ruderi antichi e storici, con la costruzione di edifici moderni, non armonizzanti con il paesaggio che li circonda.

Aggiunge che con questo non vuole opporsi al progresso della regione; ma che il progresso di essa deve essere inteso con spirito altamente italiano, cioè ricordando quale sia il patrimonio di tesori naturali, storici ed artistici pei quali l'Italia tiene alto il nome, ed abborrendo le bizzarre edilizie e le alterazioni che possono essere permesse soltanto in altre terre, sotto altro cielo, con aspetto di paesaggio diversi.

Il prof. Baitello chiude il suo discorso tessendo un inno alle glorie italiane ereditate dagli avi nostri e dice che sarebbe delittuoso per noi il non farci redentori di bellezze che sono troppo universali e delle quali siamo possessori temporaneamente, lasciando ch'esse troppo facilmente vengano mutilate o distrutte.

Le belle opere della natura, egli conclude, e dell'ingegno umano che ora elevano il nostro spirito e ci allietano l'esistenza, possono essere ben desiderate nella patria nostra dalle generazioni che verranno; perciò l'applicazione di una legge che insensibilmente limitasse i diritti privati per tutelare quanto ha di bello e di memorabile la nostra nazione, sarebbe per noi italiani più che opportuna ed onorevole.

L'interessante conferenza fu molto gustata ed applaudita.

**R. Scuola d'arti e mestieri.** — Dal giorno 4 all'11 corr. sono aperte le iscrizioni a questa R. Scuola d'arti e mestieri. Le lezioni regolari cominceranno il giorno 12. Le lezioni sono divise in diurne dalle ore 9 alle 12. Serali dalle 19 alle 21. Festive dalle 9 alle 11. I corsi sono tre: preparatorio un anno, normale due anni, perfezionamento tre.

**Disturbatori.** — 4. A Timau fu dichiarato in contravvenzione certo Isaia Mentil, muratore per aver gridato in chiesa, spaventando così i fedeli ed il sacerdote Eugenio Querini, al quale il Mentil richiese invano la chiave del campanile per andare a suonare a distesa le campane, per capriccio.

Allora più tardi si unì ad altri quattro frazionisti e approfittando del momento in cui il santese stava suonando l'Ave Maria, entrarono nel campanile, presero le corde e suonarono a distesa per oltre un'ora disturbando così i buoni e pacifici abitanti.

Anche i quattro suoi compagni furono dichiarati in contravvenzione.

**Arresto.** — Per ubbriachezza molesta e repugnante e per avere colpito con parecchi pugni certo Gaetano Sticotti muratore, fu arrestato il 2 corr. dai carabinieri di Paluzza il muratore Giacomo Plazzotta, di Treppo Carnico.

#### In Tribunale

**Le campane del villaggio..** — Don Bernardino Coradazzi parroco, e Serafino Floreanini Santese di Invillino sono imputati di lesioni colpose a danno di Vittorio Sorocco d'anni 17 d'Invillino, il quale l'estate scorso, assieme ad altri compagni si era recato sul campanile del luogo a suonare le campane... ricevendone una, per compenso, proprio sur un piede, per modo che si dovette amputare.

Gli imputati erano difesi dagli avv. Levi e L. Quaglia. Il Tribunale ritiene responsabile soltanto il Floreanini e lo condanna a lire 250 di multa col beneficio Ronchetti; e mandò assolto Don Coradazzi per non provata reità.

**Sangue caldo.** Maria De C lia di Osualdo d'anni 47 di Imponzo, maritata Scrini è imputata di minacce gravi a mano armata contro Caterina Candoni. Il tribunale la condanna a giorni 4 di reclusione, ai anni di p. C. da liquidarsi in lire 40 e lire 25 come rappresentanza.

Dif. avv. Candussio P. C. avv. L. Quaglia.

**Le contrabbandiere.** — Anna Fortin di Giacomo d'anni 32 di Chiusaforte, per contrabbando di tabacco è condannato a lire 131 di multa a giorni 6 di detenzione e a 1 anno di vigilanza per recidiva specifica.

— Amelia Della Mea d'anni 40 di Raccolana per contrabbando di tabacco, è condannata a lire 90 di multa.

#### Cavasso Carnico

**La nuova strada Cavasso-Carnico-Trasaghis.** — 4. Sabato 1 corr. ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per la deliberazione di concorso col Genio militare alla spesa della costruzione del nuovo tronco stradale che comunicherà Cavazzo C.o con le frazioni e che proseguirà costeggiando il lago fino a congiungersi con Trasaghis.

Il Sindaco ha presentato la proposta della giunta, proposta la quale ha lo scopo di concorrere per mezzo dell'espropriazione dei fondi ed alla manutenzione ordinaria del suddetto tronco stradale.

Il Consiglio approvò ad unanimità il responso del Sindaco.

Possiamo rallegrarci coi rappresentanti del Comune i quali con l'approvazione di tali lavori renderanno i nostri paesi a quel grado di civiltà di benessere e di nuove vitalità che sono fonti di commercio, d'industria e di ricchezza.

## Camera di Commercio di Udine.

*Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 Novembre 1913.*

**Cambi (cheques a vista).**

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.76 |
| Londra (sterline) | 25.48 |
| Germania (marchi) | 124.29 |
| Austria (corone) | 105.59 |
| Pietroburgo (rubli) | 268.20 |
| Rumania (lei) | —.— |
| Nuova Jork (dollari) | 5.21 |
| Turchia (lire turche) | 23.02 |

*Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'import relativo.*

## Il mio partito è l'Italia!

Le elezioni, com'è naturalissimo, lasciarono strascichi che non così presto saranno esauriti: dimissioni di sindaci, di consigli comunali, dimostrazioni di giubilo e di protesta (a proposito: le condannabili parodie dei funerali sembrano generalizzarsi...) lettere di protesta, di plauso, interviste, previsioni ecc. ecc. Fra le lettere di deputati cospicui che i giornali si fanno scrivere, notiamo questa nobilissima, di Guido Baccelli — e ad essa plaudiamo di tutto cuore:

«Io ringrazio tutti coloro che mi hanno onorato dei loro suffragi, da qualunque parte essi vengano. Il mio nome non è scritto sopra un elenco di singoli partiti. Il mio partito è l'Italia, con Roma capitale; ma un'Italia forte, rispettata, ricca di commerci e di industrie, potente di armi, e che, come io umilmente ho fatto prepari il carattere del popolo sulle grandi massime dei romani antichi. Il popolo — ho sempre detto — bisogna istruirlo quanto basta: ma educarlo più che si può. Infatti lo spettacolo di violenza dell'ultima ora, dopo i comizi di Roma, mostra la verità di ciò che asserisco. Oramai tutti gli uomini di cuore debbono predicare affinchè cessi ogni discordia e torni sopratutto la pace.

*Guido Baccelli.*

## Fra libri e giornali

**La Rassegna Nazionale**, nel suo ultimo fascicolo (1 novembre), contiene i seguenti articoli: Al letto di Verdi morente, proposto Adalberto Catena — Il discorso accademico di un cardinale, D. M. B. — Iohan Bojer, Teresita Friedmann-Coduri — Il terremoto, Napoli e il Vesuvio, Alessandro Malladra — Alcune lettere di Maria Luigia d'Austria del '31, B. G. Rolotti — In bicicletta.. osservando, S. Erranti — Rossmogne, romanzo dall'inglese — La prima superiora generale delle suore rosminiane, Giacomo Cottini — Recenti pubblicazioni (Maria Comiani, L. Lattes) — Libri e Riviste estere, E. S. Kingswan) — Il partito nazionalista italiano.

Com'è noto, la Rassegna Nazionale si pubblica due volte al mese, il 1. e il 16, in fascicoli fra le 150 e le 200 pagine; e vi collaborano scrittori illustri, occupandosi con serietà d'intenti e nobiltà di pensiero e di forma delle più varie e interessanti cose.

# Cronaca Cittadina

## Si discute anzichè eseguire d'accordo il tram Udine-Tricesimo

*Egregio sig. direttore.*

Sono a pregarla di volermi accordare cortese ospitalità nel suo pregiato giornale, per rettificare qualcuna delle inesattezze nelle quali è incorso il sindaco di Feletto (forse in causa della sua prolungata assenza, per quasi un anno, dall'ufficio di Capo di quel comune) nella lettera pubblicata nei fogli cittadini di lunedì scorso.

Non per formulare inutili accuse contro un comune, ma in omaggio alla verità devo dichiarare che tutti i rimproveri che il cav. Rizzani muove alla Società sono infondati, e che si può affermare senza tema di smentita che il ritardo nell'attuazione della tramvia Udine-Tricesimo è dipeso sempre ed unicamente da Feletto: prima per le sue contradditorie delibere, poi per le sue esigenze esorbitanti dai patti stipulati.

Infatti l'esigenza della seconda fermata a sud di Feletto (per la quale il cav. Leonardo Rizzani offerse speciale e personale contributo di lire 2 mila) provocò enorme ritardo, perchè Tricesimo si oppose recisamente all'aumento di fermate che avrebbero allungata la durata del percorso.

Per ottenere l'adesione di Tricesimo alle nuove esigenze di Feletto, la Società dovette obbligarsi a prolungare la tramvia di un km. oltre la stazione di Tricesimo.

In compenso del sacrificio sostenuto per appianare tale divergenza, ora si ha il coraggio di accusare la Società di essere la colpa dei ritardi!

Sta il fatto invece che la Società diede mano ai lavori dovunque potè, attirandosi anche delle contravvenzioni per averli iniziati anzi tempo.

Quanto al tracciato, se esso fosse stato mantenuto quale prima proposto, nessuna obbiezione avrebbe incontrato da parte del Ministero. Ogni difficoltà deriva unicamente dall'avvicinamento a Feletto, avvicinamento voluto da quel comune e ripetutamente votato. Se poi il Ministero non vuol accordare per Feletto quelle deroghe che a suo tempo accordò pel tracciato della tramvia Udine-S. Daniele, cosa ci può fare la Società?

Essa però per risolvere l'obbiezione governativa decise, (sempre a favore di Feletto) di costruire una nuova strada e di donarla a quel Comune. Qualunque altra Rappresentanza avrebbe accolto con plauso una simile determinazione, che rappresenta un valore superiore all'intera contribuzione di Feletto alla tramvia. Feletto invece votò la sospensiva, continuando così nell'ostruzionismo; ed ora, per bocca del suo Sindaco, accusa la Società dei ritardi!

E non basta: Il Comune di Feletto, invitato dal Sindaco di Udine ad una seduta per definire gli ultimi accordi sul capitolato relativo alla convenzione *da due anni ben noti* a tutti i rappresentanti degli Enti interessati, mandò alla seduta stessa nello scorso ottobre il suo rappresentante, il quale chiese di nuovo la seconda fermata e l'impegno di costruire una tettoja ed un magazzino, ciocchè gli venne concesso. Senonchè pochi giorni dopo, il Comune si rifiuta ancora di firmare il capitolato.

Si accusa Tavagnacco di approfittare gratuitamente dei vantaggi della tramvia, ma non si dice che i principali proprietari hanno sostituito in proprio, con regolari impegnative, quella contribuzione che il Comune aveva negato.

Questa, senza arzigogoli e senza chiacchiere inutili è la pura verità, come possono attestare i rappresentanti degli altri Comuni e della Provincia.

Queste sono le condizioni e le difficoltà fra le quali si dibatte la Società per giungere a costruire una tramvia destinata alla comodità ed al benessere dei Comuni che attraversa.

Per colmo d'ironia, la si accusa di quattrineggiare circa i fondi. E dire che sono proprio i proprietari di Feletto che impediscono la prosecuzione dei lavori, richiedendo per la cessione del suolo necessario per la sede stradale un valore da 10 a 15 volte quello in comune commercio!

La Società invece ha fatto ogni possibile per favorire Feletto, perchè avendo avuto fiducia nell'avvenire di questo Comune, si apprestava a fornirlo di tutto quanto poteva tornar utile al suo progresso, offrendogli luce e forza per le sue industrie, e strade per lo sviluppo di case, villini, opifici ecc. e ciò che faceva naturalmente anche perchè lo sviluppo di un centro toccato dalla tramvia corrispondeva pure al proprio interesse.

L'interesse del Comune e della Società erano e sono dunque in evidente accordo, ed il conseguimento di tutti questi miglioramenti ridondava a massimo vantaggio pel Comune, non fosse altro per l'aumento del dazio comunale. E strana ed inspiegabile invece la guerra accanita che da taluno viene condotta contro la tramvia, la quale da qualche Consigliere è stata perfino giudicata, in pubblica seduta di Consiglio, come dannosa al paese!

Circa il bisogno d'acqua di Feletto a cui fece cenno il consigliere Gabino in un suo comunicato di giorni or sono sta il fatto che il bisogno esiste realmente, ed anzi lo scrivente si prestò di buon grado a indicare quelle soluzioni che gli sembravano più convenienti, ed era anche disposto ad assumere degli impegni. Se per difficoltà insorte con altri Comuni o per altre viste simili protesto non poterono tradursi in atto, si deve forse darne colpa alla tramvia? Se ora si porta in campo tale argomento, lo si fa unicamente per creare confusione; del resto la Società, che come dissi, avrebbe avuto interesse allo sviluppo ed al benessere di Feletto per il maggior movimento che ciò avrebbe apportato alla tramvia, avrebbe certamente aggiunto i suoi sforzi a quelli del Comune pel raggiungimento di questo legittimo scopo, tanto più che gli stessi bisogni d'acqua sono anche per la Società sensibili.

Insomma, ad opera di pochi, che per speculare col non corretto tentativo di sottrarre il Comune al pagamento del contributo deliberato, perdono di vista maggiori e più estesi vantaggi, si sono creat una grande confusione ed un dissidio fra quelle forze che assieme cooperando concorrerebbero al geniale beneficio. Però, malgrado la confusione, ce lo assicura il cav. Rizzani, trionferà il buon senso della maggioranza dei Consiglieri. E quindi non c'è per ora che da augurarsi che l'antiveggenza dell'egregio cavaliere trionfi, evitandosi così increscioso divergenze e litigi, dannosi a tutti e specialmente alla comunità di Feletto, per quanto di diverso avviso possa essere quel tale Consigliere che si attende dei danni dal nuovo mezzo di comunicazione, o di quell'altro che si attende dei guai perchè la zona occupata dal tram viene sottratta alla coltivazione ordinaria!

RingraziandoLa, La saluto con stima

**Arturo Malignani**

## Deputazione Provinciale

*(Seduta di ieri)*

**I ponti sul Meduna e Livenza, a Pasiano di Pordenone.** — Si espresse favorevolmente alla approvazione in linea tecnica del progetto ing. Girolamo Roviglio per la costruzione strada e ponti sul Meduna e Livenza a Tremeacque da Pasiano di Pordenone alla stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano progetto che preavvisa la spesa di lire 342.000.

**Tram Udine-Tricesimo.** — Autorizzò il presidente a unire la provincia ai comuni di Udine e Tricesimo nella lite che s'intende promuovere contro il comune di Feletto per chiamarlo all'osservanza dei patti assunti circa la costruzione della tramvia Udine-Tricesimo e alla rifusione danni causati dal ritardo alla firma della convenzione.

**Provvedimenti da invocare.** — Sostituì al prof. cav. dott. Giuseppe Antonini il dott. Gino Volpi Gherardini direttore del Manicomio provinciale nella commissione di studio (della quale fanno parte il co. Andrea Caratti e il cav. dott. Giuseppe Murero) per i provvedimenti da chiedersi al Governo contro l'alcolismo ed il celticismo, in rapporto al crescente numero degli alienati.

**Maniaci.** — Al 30 settembre si avevano, nei vari manicomi della Provincia, 1488 ricoverati (804 uomini e 684 donne). Detratti 71 dozzinanti, restavano a carico della Provincia 1417: 71 più del numero che si aveva al 30 settembre del passato anno, 319 più della media nell'ultimo decennio. E se ne assunsero ieri altri 20.

## Nel mondo scolastico

### La popolazione studentesca della nostra città

A tutto 31 ottobre u. s. risultano iscritti al

**R. Ginnasio-Liceo**

283 studenti (271 l'anno scorso) di cui 214 al Ginnasio e 68 al Liceo (207 al Ginnasio, 64 al Liceo l'anno scorso). Sono in sospensione per l'accettazione 7 studenti.

Alle

**R. Scuole Tecniche**

254 in I, 188 in II e 156 in terza; totale 598 studenti (575 l'anno scorso). L'anno passato ci furono 7 prime classi, 5 seconde e 4 terze. Da rilevarsi che ben 45 allievi di seconda classe dovettero pellegrinare di luogo in luogo essendo purtroppo sprovvisti di aula.

Ci sono ancora moltissimi iscritti tardivi, per i quali sinora non si potè prendere deliberazione alcuna attendendo il responso del Ministro dell'Istruzione: in vista appunto della loro tarda iscrizione e dell'affollamento delle classi che ormai sono al completo.

**Al R. Istituto Tecnico**

S'iscrissero quest'anno complessivamente 380 studenti: (380 l'anno scorso). Di questi 380 alunni trovansi inscritti: 122 nel I.o corso; 95 nel secondo (22 nella sezione fisico-matem., 39 commercio-ragioneria, 7 industriale, 27 agrimensura); 92 nel terzo corso (fisico-matem. 18, commercio-ragioneria 30, industriale 5, agrimensura 39); 71 nel quarto corso (fisico-mat. 18, commercio-ragioneria 33, industriale 2, agrimensura 18).

**Alle Scuole Professionali**

Domani, giovedì, comincieranno, alle ore 16, le lezioni di francese e venerdì 7, alla stessa ora, le lezioni di tedesco. I corsi sono 6: quattro con programma d'Istituto tecnico, due di perfezionamento per quelle che hanno una patente e desiderano conseguire il diploma di professora, o far pratica di conversazione.

### La seduta d'oggi

## al Consiglio Provinciale del lavoro

La seduta è aperta alle 9.40. Sono presenti: presidente co. Camillo di Zoppola; il vicepresidente avv. Candolini; membri: cav. uff. Rubini, cav. Morassutti, Pauloni, dott. Piemonte, avv. Spinotti, Parodi, Bosetti, avv. Brosadola, avv. Fantoni.

Giustificato: Coccolo.

La seduta si tiene oggi per la prima volta in una sala al piano inferiore, nel qual piano si sono trasportati gli uffici anche dell'Ispettorato.

Il segretario Migliorini legge il lungo verbale della seduta precedente.

**Comunicazioni della Presidenza.**

Il presidente co. di Zoppola comunica quanto fu fatto dal Comitato Permanente nel frattempo dell'ultima seduta a oggi.

In riguardo all'ordine del giorno presentato dell'avv. on. Ciriani in merito al riposo festivo, il Comitato permanente si è recato dal Prefetto, il quale diede i migliori affidamenti che da parte sua avrebbe fatto tutto il possibile per l'osservanza della legge, in conformità al voto del Consiglio. Naturalmente a ciò si oppongono moltissime difficoltà di vario genere, le quali abbisognano (come disse anche il Prefetto) di studio e di tempo per essere superate. A ogni modo, si è visto subito che l'autorità prefettizia qualchecosa ha fatto e fa, quantunque domandi tempo per poter attuare i provvedimenti del caso.

Quanto all'altro voto riguardante una rappresentanza dell'accusa nei processi penali per contravvenzioni alle leggi sul lavoro, che desse garanzia per l'applicazione della legge, il Comitato Permanente non ha mancato di fare le pratiche necessarie che si spera avranno favorevole risultato.

Nei riguardi dei desideri espressi per l'inchiesta colonica il Comitato Permanente ha ricorso al parere del prof. Arrigo Serpieri, forse la più grande competenza in materia. Egli gentilissimo, ha preso visione del nostro lavoro senza pretendere alcun compenso.

E il presidente crede perciò di interpretare il sentimento di tutti mandando da questo consesso un vivo ringraziamento all'illustre agronomo, specialista in lavori d'inchiesta.

Il Comitato ha fatto acquisto di testi del Serpieri stessi sulle inchieste agricole. In verità i dati raccolti dall'ex collega Canciani presentano moltissime lacune. Il Comitato ha in animo di rifare l'inchiesta con mezzi e modi che riesca esauriente.

Bisogna preparare il questionario che sarà sottoposto all'esame del prof. Serpieri. L'idea sarebbe di fare l'inchiesta dividendo la provincia in due zone, di affidare il lavoro a tre persone periti agronomi o altri competenti. Il lavoro dovrebbe essere iniziato contemporaneamente dappertutto. L'inchiesta dovrebbe poi estendersi a tutte le classi agricole e nel contempo si potranno raccogliere i dati circa i salari delle industrie vigenti nel tempo dell'Inchiesta.

Questa, ripete il presidente, l'idea. Dica il Consiglio se si deve attuarla e affrontare la spesa non lieve che il lavoro importa.

Dall'ultima seduta ad oggi ci fu un sintomo di malcontento agrario fra i sottani del co. Rota in Meretto di Tomba. Quei coloni si rivolsero al Consiglio perchè prestasse l'opera sua nella contingenza. Sul luogo si è recato il segretario Migliorini che vi si è fermato qualche giorno per raccogliere dati. Raccolti i quali il Comitato si è rivolto all'Amministrazione del co. Rota, la quale parecchie richieste ha accettato, su altre è ancora restia; ma fra breve si stipulerà un accordo che risulterà a beneficio e dei coloni e dei padroni, perchè l'accordo fra le due classi è il miglior coefficiente di benessere.

Il presidente ripete se i consiglieri hanno nulla da osservare alle comunicazioni da lui fatte, specialmente in riguardo all'inchiesta; se si può andar incontro alla forte spesa date le condizioni del bilancio dell'Ufficio.

Rubini esprime il suo vivo compiacimento per le comunicazioni dell'egregio presidente in merito all'inchiesta: compiacimento perchè vede accettati i desideri espressi di rivolgersi a persone competenti. Trova encomiabilissima l'idea di studiare le condizioni agrarie in due tre parti della provincia e di affidare questi studi a periti agronomi e a dottori in scienze agrarie che sono i più competenti in materia.

La spesa è forte, ma la cosa è di eccezionale importanza e perciò il Comitato bisogna si rivolga alla Provincia, alla Cassa di Risparmio perchè sovvengano l'Ufficio con sussidio speciale per questo lavoro. Confida molto nello studio delle condizioni agrarie in Friuli. Esse ci daranno modo di poter ovviare ai malcontenti che, come quello dei sottani del co. Rota, possono sorgere tra coloni e proprietari.

Piemonte osserva che due sono i punti importanti delle comunicazioni: le pratiche per il riposo festivo, e l'Inchiesta.

Per il riposo festivo il fatto che il Prefetto abbia respinta la domanda del comune di Spilimbergo per la riapertura dei negozi è troppo poco, anzi è male perchè è un trattamento particolare d'eccezione fatto a Spilimbergo, mentre altri grossi centri continuano a tener aperti i negozi. Non è pertanto soddisfatto.

Quanto all'inchiesta, pensa che più che di un rifacimento dovrebbe parlarsi di una inchiesta *ex novo*. Non è convinto troppo del lavoro fatto da

tre persone ciascuna a sè. Perchè i risultati non riescano disformi occorre una mente direttiva.

Non vorrebbe ci si illudesse di fare un lavoro scientifico soltanto per il fatto che si spendono alcune centinaia di lire. È sopratutto, come criterio direttivo n n bisogna preoccuparsi affatto dei risultati che si potranno avere dall'inchiesta.

Per quel che riguarda la spesa, si potrebbe rivolgersi anche al Ministero di Agricoltura.

Di Zoppola risponde a Piemonte che i dati già raccolti dall'Inchiesta Canciani sono utilizzabili. E' d'accordo con lui circa la necessità che nel condurre l'Inchiesta ci sia una mente direttiva.

Quanto alle pratiche del riposo festivo, il Prefetto à mostrato di accogliere con favore il voto del consiglio, ma ci sono difficoltà che non si possono superare d'un tratto.

Piemonte osserva se non fosse il caso di far un consorzio di enti interessati all'inchiesta, come Associazione Agraria, Umanitaria, ecc.

Co. Zoppola accetta.

Esaurite così le comunicazioni, si passa all'ordine del giorno.

**Dimissioni respinte.**

Il presidente comunica che il collega Canciani à presentate le sue dimissioni da consigliere, dimissioni che ha mantenute anche dopo le pratiche esperite dalla Presidenza perchè le ritirasse.

Avv. Fantoni osserva che lo stato d'animo che ha determinato il Canciani a dare le dimissioni si spera sia passato. Crede perciò che un voto del Consiglio che respinge le dimissioni determinerà il Canciani stesso a ritirarle. Egli pertanto propone che le dimissioni sieno respinte.

Il Consiglio unanime accetta la proposta e dà incarico al Presidente di far le pratiche relative presso il Canciani.

**L'Ufficio di Collocamento**

A richiesta dell'avv. Spinotti, il presidente spiega come si è venuti all'idea del Consorzio per sostenere l'Ufficio di Collocamento tra il Comune, la Cassa di Risparmio e l'Ufficio provinciale del Lavoro.

Piemonte osserva che il Comune di Udine fa un buon affare, con questa combinazione.

Migliorini spiega che l'Ufficio così non poteva andare avanti. Il Comune spenderà lo stesso più degli altri enti consorziati, perchè dovrà sopperire a spese superiori ai contributi. L'Ufficio del Lavoro si impegna anno per anno, limitatamente al suo contributo.

Piemonte desidererebbe che nello statuto si dicesse chiaro che le spese superiori al preventivo saranno assunte dal Comune; perchè, va bene gli affidamenti privati, ma se domani cambia amministrazione potrebbe anche cambiarsi idea.

Bosetti è d'accordo con Migliorini. L'inciso suposto da Piemonte non è neccessario, dal momento che l'ufficio del lavoro si impegna soltanto anno per anno e per la somma determinata.

Candolini trova in tondo giusta la prudenza del dott. Piemonte, ma è troppo sottile. Se si pensa che l'impegno è per un solo anno; se, caso mai, alla fine dell'anno si avesse una qualche eccedenza di spesa, la pagherà il Comune, la pagherà un altro ente; si vedrà. E se sorgessero difficoltà, si potrà allora provvedere. Questo consorzio è poi da salutarsi con piacere perchè ridona finalmente alla sua funzione provinciale l'ufficio di Collocamento che prima era riservato al Comune di Udine.

Crede pertanto che la proposta si debba accettare.

E il consiglio vota l'ordine del giorno proposto.

**Bilancio preventivo 1914**

Avviene una breve discussione in merito all'azione dell'Ufficio, mediante il suo Ispettore, per l'osservazione della legge sul riposo festivo.

Bosetti, critica la caotica legge che non permette nessuna azione di sorveglianza.

Piemonte pensa che in questo caso si dovrebbe saltare l'ufficio e affidare l'argomento a qualche deputato friulano perchè sia riportato alla Camera.

Fantoni. Ora abbiamo l'on. Ciriani, il quale si è occupato dell'argomento anche in consiglio.

Di Zoppola. Benissimo! e all'on. Ciriani potremo anche affidare le pratiche per la costituzione di parte Civida dell'ufficio nei processi penali, com'egli ha qui proposto.

Candolini (*sorridendo*) Sfrutteremo la sua influenza parlamentare!..

Messo ai voti, il Bilancio, è approvato.

**Il sussidio ai Segretariati d'Emigrazione.**

Sul reparto del sussidio di L. 1000 fra le istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti, il Presidente riferisce che fu fatto un accurato esame del lavoro compiuto dalle tre istituzioni dalla Provincia. Segretariato dall'Emigrazione di Udine, Segretariato del Popolo di Udine, Segretariato dell'Emigrazione di Pordenone.

E fu fatta una classifica del lavoro, assegnando rispettivamente ai tre segretariati punti 84 segretariati Emigrazione di Udine, 73 segretariati del Popolo, 32 Segretariati di Pordenone. In base a tale classifica, la distribuzione del sussidio è proposta in lire 450 per il primo, 390 per il secondo e 160 per il terzo.

Di Zoppola. Chi approva...

Piemonte. Io mi astengo. Non ripeto le ragioni dette tante volte per le quali io giudico un male sieno sorti tanti istituti a esplicare un'azione quando già ce n'era una.

Di Zoppola. Quando si tratta di far del bene, meglio più mani che una sola.

Il reparto del sussidio è poi approvato si passa quindi alla seduta segreta.

**Il nuovo ispettore**

In seduta segreta fu approvato un compenso all'Ispettore Provinciale sig. Guido Picotti e fu nominato il nuovo Ispettore in persona dell'ing. Ferruccio Allegrezza.

## Il congedo delle classi 91 e 92.

*Roma 4.* — Il *Giornale d'Italia* reca che il ministero della guerra ha determinato che il 25 novembre abbia principio in Italia, per proseguire poi gradatamente secondo i relativi ordini che saranno diramati dal corpo di stato maggiore, l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di prima categoria della classe 91 con ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità.

b) dei militari di prima categoria della classe 92 con ferma di un anno, purchè rivedibili di leve precedenti, appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità.

I comandi dei corpi occupanti la Tripolitania e la Cirenaica e il comando della Sesta Divisione speciale in Rodi impartiranno opp rtune istruzioni ai corpi dipendenti per effettuare quanto prima il rimpatrio dei militari che devono essere congedati a cominciare dal 25 corrente.

**Società Operaia.** — Ieri a sera alle 20.30 si tenne una seduta preparatoria circa le deliberazioni da prendersi in merito al mutuo con il Comune di Udine onde portarlo in deposito alla Cassa di Risparmio.

Si decise di abboccarsi prima con gli amministratori della Cassa di Risparmio e di indire quindi fra giorni una seduta definitiva.

**Società Reduci d'Africa.** — Ieri sera si riunì il Comitato provvisorio per la costruzione dellr Società Reduci d'Africa. Deliberò d'indire entro il corrente mese l'assemblea generale dei soci per la costituzione definitiva della Società; per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali.

Il giorno e il luogo dell'assemblea saranno resi noti in tutta la Provincia con appositi manifesti.

Il comitato provvisorio prega quei reduci che non avessero già aderito alla società e che desiderano prendere parte all'assemblea a versare al Comitato la quota di iscrizione.

**Querela Mauri «Patria del Friuli»**

Il *Corriere del Friuli* di stamani reca: La querela sporta dall'on. Mauri contro la *Patria del Friuli* si discuterà — per direttissima — l'11 del p. v. dicembre.

**Istituzione cattolica in crisi.** — Leggiamo nel *Corriere del Friuli*: L'avv. Mario Pettoello ha cessato di coprire la carica di Presidente della Federazione (giovanile friulana).

Fino alla nomina del nuovo Presidente, l'ufficio sarà retto dal sac. G. Pagani vice-presidente.

**Cavallo in fuga. Il conducente ribaltato e ferito.**

I eri nel pomeriggio verso le 15.30 un carro trainato da un cavallo baio scuro di proprietà della ditta in prodotti farmaceutici Ghirardi passava per piazza Garibaldi diretto alla stazione per lo svincolo di alcune merci: guidava il bracciante Alfredo Tonizzo, di Giovanni, di anni 23, da Rivignano; abitante a S. Rocco 89.

Tutt'ad un tratto il cavallo, cui avevano oggi messo nuovi finimenti, s'imbizzarì e presa la mano al conducente si diede a precipitosa fuga destando molto panico tra i passanti. Accorse rapidamente il vigile urbano Sgrazzutti il quale coraggiosamente, evitando guai maggiori, si slanciò contro il cavallo e lo fermò dopo essere stato per alcun tratto trascinato dall'ombroso animale. Però il cocchiere venne pur troppo sbalzato dal carro e precipitato a terra.

Sopravvenne molta gente che lodò il coraggio del vigile. Il povero Tonizzo venne poi raccolto e trasportato mediante vettura dal bravo vigile surriferito Sgrazzutti all'ospedale ove venne visitato dal dott. Paravidino il quale ebbe a riscontrargli delle contusioni con escoriazioni al piede destro ed alle mani. Fu dichiarato guaribile in 9 giorni s. c.

**Trentacinque** centesimi un etto di saporito Cacao Olandese, trovasi all'Emporio Ligugnana.

**DA SOFIA**

Leggiamo nella «Sera» di Milano del 19 ottobre:

(L. G.) La *Croce Rossa Bulgara*, nella sua Assemblea Generale del 29 agosto a c., in virtù dell'art. 24 del Regolamento, ha deciso di conferire al sig. Felice Bisleri di Milano, la Croce d'Oro della Società, incaricando il Console di Bulgaria a Milano della presentazione delle insegne.

Tale onorifico attestato trova spiegazione nel generoso dono che detto signor Bisleri, in occasione della Guerra Balcanica, fece alle Croci Rosse dei quattro Stati, alle quali inviò complessivamente circa 30 vagoni delle sue b n note specialità (Acqua Nocera Umbra, Esanofele, Ferro-China, ecc.

**Pianoforti** di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi**, via della Posta 10. Udine.

**Offerte col mezzo della Patria**

Il sig. Gino Lupieri offre L. 2 alla Società protettrice dell'infanzia in morte di Lucia Lanzi ved. Picecco.

**Il cadavere dell'annegato.** — Ieri finalmente essendosi proceduto alla parziale asciutta del Ledra fu potuto pescare il cadavere di quel povero mendicante di Paderno, Martino Capellari d'anni 69 che ancora lunedì 27 tornando dai Rizzi ubbriaco in compagnia d'un girovago cadeva nel canale nei pressi del Cotonificio.

Il cadavere che giaceva a circa una quarantina di metri del ponte del Cormor con la testa internata nella melma fu portato nella cella mortuaria di Paderno.

**Furto di pannocchie.** — Il vigile rurale Colloricchio sorprese ieri nel campo di tale R manelli mentre rubavano pannocchie di granoturco certa Maria N dalutti Candussi di anni 36 ed Elisa Tulisso d'anni 29 abitanti in via Pozzuolo. La refurtiva fu sequestrata e consegnata al proprietario che dichiarò di perdonare alle due donne.

**Lussazione di una spalla.** — Fu ieri accolta all'Ospedale Eleonora Pitacco, di anni 78, fu Bernardino abitante in via Villalta 57, per lussazione alla spalla sinistra prodottasi accidentalmente cadendo. Fu dal dott. Paravidino dichiarata guaribile in 40 giorni s. c.

**Fanciullo smarrito.** Ieri il sig. Maugon si portò alla Vigilanza Urbana a denunciare lo smarrimento..... — tout court — di un fanciullo di 11 anni.

**Povera vecchia!** Certa Eleonora Pitacco fu Bernardino di 78 anni, abitante in via Villalta numero 59, fu colta da un assalto epilettico in piazza Vittorio Emanuele. Soccorsa prontamente, fu ricoverata all'ospedale.

Nella caduta si produsse la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in un mese circa.

**TEATRO SOCIALE**

**Novo Cine**

Rita Sacchetto, l'acclamata artista della danza, alla quale tutti i giornali del mondo dedicarono articoli entusiastici, che riportò successi enormi ovunque ebbe a presentarsi, si dedicò da tempo alla cinematografia emergendo in modo speciale tanto da divenire una delle più ricercate attrici per questo genere di spettacolo.

Questa sera verrà rappresentata una film nella quale Rita Sacchetto ha parte principale. S'intitola «La Morte Nera». Dramma interessante in 5 atti della rinomata Casa Nordisk.

Farà seguito una scena comicissima: «Tartarini tormentato dal vento».

Quanto primà la grandiosa azione storica in tre atti. «L'angonia di Bisanzio. — Imponente film a colori della casa Gaumont.

**TEATRO MINERVA**

**Cinema Varietà**

Grandioso programma per mercoledì 5 e giovedì 6 novembre:

«Pescara». Dal vero.

«Il mistero di un passaggio segreto» Emozionate dramma in due parti.

«Kri-Kri non ha coraggio». Comicissima.

Serata d'addio di Sirio Manon straordinari duettisti di voci.

«The Ivanovich» straordinari fongleurs.

Serata d'addio di «La Manon» Romanziera italiana.

Venerdì nuovo programma si rappresenterà «Dopo la morte». — Emozionante dramma in due parti.

**Acquistate** unicamente i dadi di Brodo Marc Graf ed otterete sempre un eccellente brodo pari a quello di carne di fresca preparazione.

In vendita da per tutto.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

APPENDICE 22

# Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

*Proprietà riservata - Riproduzione vietata*

L'inaspettata comparsa di quell'immagine era indubbiamente inespicabile ed appariva ancor più strana dopo il nostro discorso.

Pur tuttavia era assurdo supporre che il semplice vederla avesse potuto produrre un tale effetto su Lessingham.

Tenendo il foglietto in mano m'appressai a lui, che s'era accovacciato a terra, in preda ad un arcano terrore.

— Lessingham!... Coraggio, via! che diamine! Che cosa vi è accaduto?

Lo presi per le spalle e lo scossi con alquanto vigore. La mia scrollata parve ridestarlo da un pauroso incubo. Levò lo sguardo sbigottito su di me, balbettando:

— Atherton! Siete voi...? Non è nulla... non è nulla... Oh, sto bene,... sto benissimo...

C sì dicendo, si alzò lentamente in piedi.

Egli si portò la mano alla bocca, come per nascondere il tremore delle labbra.

— E' l'effetto dell'eccessivo lavoro... Ho già avuto due o tre assalti come questo... Ma non è nulla... E' soltanto una lesione locale...

L'osservai attentamente. Secondo me, v'era qualcosa di molto strano, in lui.

— Soltanto una lesione locale?!... Se ascoltate il consiglio di un amico, dovete consultare immediatamente un buon medico, se non avete avuto la saggezza di farlo prima d'ora.

— Lo farò... lo farò subito... oggi stesso... Ma non mi allarmo, perchè già so come sia l'effetto dell'eccessivo strapazzo mentale...

— Siete certo che l'eccesso non sia stato causato da questo? — domandai, ripresentandogli l'immagine dello scarabeo. Non l'avessi mai fatto! Il poveretto indietreggiò, tremando come una foglia.

— Portatemelo via!... Non voglio vederlo!... — urlò con voce che nulla aveva di umano.

— Lessingham! Ma via! è solamente un'immagine! State forse per impazzire?

— Portatela via!.. Portatela via!..., — non cessava dal gridare. — Bruciatela, per pietà, bruciatela!

La sua agitazione era così inesplicabile che temendo avesse coglierlo una seconda volta l'eccesso di prima, mi affrettai ad obbedirlo. Stracciai il foglietto in quattro pezzi e acceso un fiammifero lo bruciai. Egli guardò come affascinato il processo di incenerimento. E quando il sacrifizio fu compiuto, trasse un profondo sospiro di sollievo.

— Mio caro Lessingham. — ripresi. — Ma io non capisco proprio nulla. O che siete veramente pazzo, o state per diventarlo. Si può sapere che cosa vi ha preso?

— No, non sono pazzo più di voi. Sono nel mio perfetto sentimento... E'... è per quella storia di cui vi ho parlato dianzi... E' una coincidenza stranissima... Un giorno o l'altro vi narrerò ogni cosa... Per ora mi dichiaro dolente di aver mostrato a questo modo la mia debolezza, tanto più perchè non sono in grado di darvene una spiegazione. Una cosa sola vi domando: e cioè che manteniate il più assoluto segreto su quanto è accaduto. Sono nelle vostre mani; ma so che voi mi siete amico, so che mi posso completamente fidare di voi, so che non fiaterete con anima viva.. tanto meno con la signorina Lindon...

— Perchè con lei meno che con gli altri?

— Non indovinate?

Io mi strinsi nelle spalle.

Se ciò ch'io immagino, è precisamente quello che intendete dire, non so vedere la ragione perchè dovrei tacere con lei.

— Comunque, sarà dal mio labbro che ella dovrà essere informata della cosa. Non dubitate; conosco e farò il mio dovere. Un ultima volta: volete darmi la promessa che non pronuncierete una sillaba di ciò che malauguratamente avete veduto?...

Lo promisi.

. . . . . . . . . . . . . . .

Per quel giorno non era più possibile pensare alle mie esperienze. L'Apostolo, le sue divagazioni, le sue parole a proposito di coleotteri, il suo amico arabo, erano elementi sufficienti per tenere attivamente occupata la mia mente. Un caos regnava nel mio cervello. Pensate: Nelly, Paolo, Isido, scarabei, magnetismo, tutti in un solo guazzabuglio!... Così, quando Paolo se ne fu andato, io non trovai altro di meglio a fare che uscirmene a bighellonare in riva al Tamigi.

XV.

**Il ballo della duchessa**

Quella sera v'era un ballo in casa della duchessa di Datchet. La prima persona che vidi entrando nel salone, fu Dora Grayling.

Verso di lei mi diressi difilato.

— Signorina Grayling, ieri sera mi son comportato assai male. Vengo ad offrirvi le mie scuse e ad implorare il vostro perdono... Benissimo... Mi perdonate?... In tal caso vogliate concedermi una danza in compenso di quella che ho perduto ieri sera.

Ella si levò. Un signore che non conoscevo si avanzò proprio in quella verso di lei. Dora Grayling è una delle donne più ricercate in Inghilterra: ha una dote di oltre venti milioni.

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

Per Pontebba O. 6,5 — D. 8,40 — O. 10,44 — A. 15,50 — D. 17,15 — O. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7,44 9,50 — 13,54 — 17,11 — 19,15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5,46 A. 8,19 O. 13 M. 15,45 — D. 17 58 — D. 18,53 — O. 20,6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13,50 — M. 16,10 — M. 20,14

Per Venezia 4,26 — D. 6,55 — A. 8,20 — D. 10,10 — D. 11,25 — A. 13,10 — D. 15,35 — A. 17,32 — D. 20,14 — L. 21,31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13,50 — M. 16,10 — M. 20,14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.16

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11,41 — 15.15 18.31

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19,46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15,34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 18.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17 38 — A. 21 58.

Da Cividale 7.34 — 9.23 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8 31 — 12.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.